

Proposta metodologica per il campionamento delle operazioni da verificare in loco

Considerata la necessità di semplificare la metodologia per il campionamento delle operazioni da verificare in loco da parte del servizio ispettivo dell'AdG, si propone una soluzione caratterizzata al contempo da:

- criteri oggettivi, misurabili, verificabili e semplificati;
- rispetto della normativa nazionale e comunitaria, la quale prevede che il metodo di campionamento sia basato su un'analisi del rischio.

La metodologia si articola quindi in due fasi:

1. Analisi del rischio
2. Processo di campionamento

1. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è finalizzata ad individuare i diversi livelli di rischio associati alla spesa rendicontata ammissibile, in proporzione ai quali viene determinata l'ampiezza del campione da sottoporre a controllo.

In conformità agli standard di *audit* internazionalmente riconosciuti, l'analisi del rischio si basa principalmente sulla valutazione delle seguenti componenti:

- IR (*inherent risk* o rischio intrinseco): rappresenta il rischio di irregolarità associato a caratteristiche intrinseche delle operazioni e dei beneficiari delle stesse;
- CR (*control risk* o rischio di controllo interno): rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dall'organismo responsabile delle operazioni (gli "autocontrolli" del beneficiario) non siano efficaci nell'individuazione di irregolarità o errori significativi.

Di seguito, si riportano le modalità per valutare i fattori di rischio identificati.

Valutazione dell'IR - rischio intrinseco

L'IR è determinato in base alla tipologia di beneficiario dell'operazione; la tipologia di operazione, omogenea per avviso, non è stata considerata un fattore di rischio apprezzabile.

A tale proposito, è possibile distinguere diversi livelli di rischio (Rischio Basso, Medio, Alto), a seconda della posizione assunta dall'operatore rispetto al sistema di accreditamento.

Tipologia di beneficiario		Livello di rischio
Enti accreditati		
Solo per i servizi di IFP	Sezione A	Basso
	Sezione B	Medio
Solo per i servizi al lavoro		Alto
Per i servizi di IFP e al lavoro	IFP Sezione A	Basso
	IFP Sezione B	Medio
Enti non accreditati		
Enti autorizzati		Medio
Enti non autorizzati		Alto

Qualora l'operatore abbia perso la propria qualifica, il livello di rischio è attribuito in funzione della qualifica posseduta in precedenza. Il suo livello di rischio è da considerarsi alto, però, nel caso in cui la perdita della qualifica consegua ad un provvedimento di revoca per gravi e fondati motivi, posto in essere dall'amministrazione che gestisce l'albo.

Valutazione del CR - rischio di controllo interno

Il CR è rappresentato dal livello di "affidabilità" del singolo beneficiario, rinvenibile nell'impatto finanziario delle decurtazioni effettuate in passato a valere sul totale della quota pubblica cofinanziata, calcolato come rapporto tra il taglio della quota pubblica e il totale dei finanziamenti assegnati all'operatore, sulla base dei dati presenti nel sistema informativo Gefo. In particolare:

- per gli avvisi non verificati in itinere, il livello di "affidabilità" del beneficiario sarà misurato in funzione dell'impatto delle decurtazioni effettuate dall'inizio della programmazione al momento della selezione del campione;
- per gli avvisi che saranno verificati in itinere, il livello di "affidabilità" del beneficiario sarà misurato in funzione dell'impatto delle decurtazioni effettuate con riferimento allo specifico avviso oggetto di campionamento.

Una volta misurato l'impatto finanziario delle decurtazioni effettuate secondo una delle modalità richiamate, la popolazione degli operatori è segmentata in tre fasce di rischio, che cresce in proporzione al livello di "inaffidabilità" del singolo beneficiario (Rischio Basso, Medio, Alto). Maggiore è la quota di decurtazioni effettuate, maggiore è il rischio associato all'operatore. I valori di soglia delle fasce sono calcolati sulla base dei percentili (33° e 66°). Qualora l'operatore non abbia subito alcuna decurtazione, il suo livello di rischio è da considerarsi basso.

2. Processo di campionamento

Il campionamento è effettuato periodicamente ed ha per oggetto la spesa rendicontata ammissibile risultante dagli esiti delle verifiche amministrativo-contabili eseguite in precedenza per ciascun gruppo di operazioni selezionate nell'ambito del medesimo avviso.

In base all'analisi del rischio effettuata, si procede alla costruzione di una matrice di rischio, riportante la percentuale di spesa da controllare per singolo operatore, che dipende dalla rischiosità dello strato in cui tale operatore si viene a trovare.

In tal modo, è possibile garantire:

- la selezione di un campione di numerosità compresa tra il 2% e il 5% della quota pubblica dell'universo di riferimento;
- l'estensione del controllo a tutti gli operatori coinvolti nell'ambito del singolo avviso.

Infine, per assicurare la rappresentatività del campione rispetto alla localizzazione geografica (territorialità) delle operazioni, si procederà a campionare le stesse, nella misura stabilita, per singola sede operativa dell'operatore.

		Inherent Risk (IR)		
		A	M	B
Control Risk (CR)	A	5,00%	4,25%	3,50%
	M	4,25%	3,50%	2,75%
	B	3,50%	2,75%	2,00%